



Wortprotokoll

der 17. Sitzung vom 9. Juli 1957

Resoconto integrale

della seduta n. 17 del 9 luglio 1957

III. Legislatur
III legislatura
1956 - 1960

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

III. Legislatura
III. Legislaturperiode

SEDUTA 17^a_{te} SITZUNG
9 - 7 - 1957

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale N. 53: «Concessione di garanzia al Comune di Silandro sulle sovrimposte fondiarie provinciali».

Landesgesetzentwurf Nr. 53: „Bürgerrechtsgewährung an die Gemeinde Schlanders auf die Grundsteuerzuschläge des Landes“.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Dott. Silvius MAGNAGO

ORE 10 UHR.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Die Sitzung ist eröffnet.

PLAIKNER (Segretario - S.V.P.): (Appello nominale, lettura del processo verbale - Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Punto 1) all'ordine del giorno: «Disegno di legge provinciale N. 53: Concessione di garanzia al Comune di Silandro sulle sovrimposte fondiari provinciali».

Punkt 1. der Tagesordnung: «Landesgesetzentwurf Nr. 53: Bürgschaftsgewährung an die Gemeinde Schländers auf die Grundsteuerzuschläge des Landes».

Relazione della Giunta!

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): (legge la relazione - liest den Bericht des Ausschusses).

DIETL (S.V.P.): (legge la relazione della Commissione - liest den Bericht der Kommission).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al cons. Nardin!

NARDIN (P.C.I.): Sono stato lieto di vedere la Giunta provinciale prendere l'iniziativa di concedere la garanzia relativamente ad un impegno che un'amministrazione comunale intende assumere per affrontare il completamento di un'importante iniziativa quale l'ospedale di Silandro. Sono lieto di questa decisio-

ne e di questo atteggiamento, perchè considero che la nostra Amministrazione provinciale in casi eccezionali e di fronte a determinate necessità conceda un certo aiuto a Comuni o anche ad altri enti pubblici, qualora si tratti di affrontare e di risolvere determinate iniziative di largo interesse pubblico e sociale. Detto questo dobbiamo analizzare accuratamente e da un punto di vista storico e da un punto di vista anche contingente, il problema che oggi siamo chiamati a discutere. Nel 1950 l'Amministrazione comunale di Silandro decise di intraprendere l'iniziativa della costruzione di un ospedale in quella località. Era evidente che la costruzione dell'ospedale non doveva servire solo al Comune di Silandro ma a tutta la valle. A maggior ragione la costruzione dell'ospedale era necessaria, sia perchè tutta la val Venosta gravitava e gravita ancora sull'ospedale di Merano, che si trova nella nota, triste e precaria condizione, ospedale che ha bisogno di essere ampliato per far fronte alle necessità odierne. A maggior ragione la costruzione di un ospedale in Alto Adige è necessaria soprattutto se teniamo conto dei particolari interessi di quella vallata e, se pensiamo alla media dei posti letto in Alto Adige, è ancora pari o circa alla media dei posti letto dell'Italia centrale. Se poi prendiamo la zona di Merano e della val Venosta troveremo che la media dei posti letto per ogni mille abitanti si aggirerà sulla media forse dell'Italia meridionale. Quindi più che necessaria questa opera! Però questa iniziativa, logicamente doveva essere impostata in ben altra maniera. Anzitutto per superare le difficoltà burocratiche e di controllo che allora esistevano, parliamo del 1950, relativamente all'approvazione del progetto dell'ospedale, si è pensato di presentare un progetto aggirantesi sui cento milioni e su questo progetto di 100 milioni si è anche chiesto il contributo della Regione, che è stato del 50%, vale a dire di 50 milioni. Il progetto per l'ospedale invece comporta una previsione di circa 240 milioni. Che cosa ne è derivato di conseguenza? Ne è derivato che, pur sapendo che l'ospedale di Silandro sarebbe costato 240 milioni e il contributo della Regione era stato determinato in una cifra di 50 milioni, l'Amministrazione di Silandro, dopo certi tentativi di costituire con i Comuni della val Venosta, un consorzio,

tentativo non riuscito, l'Amministrazione di Silandro, premuta finchè volete dalle necessità sociali relative alla costruzione di quest'opera, ha dato il là all'iniziativa con la famosa formula «qualcuno provvederà»! La conseguenza è questa che oggi si è avanti con l'opera e non si hanno soldi per finirla. L'amministrazione di Silandro si trova isolata in questa iniziativa, i Comuni della val Venosta la stanno a guardare, pronti un domani a sfruttare l'ospedale di Silandro quando sarà costruito, ma tutt'altro che pronti i signori amministratori dei vari Comuni della val Venosta a dare una mano al Comune di Silandro per portare a termine questa opera. Ragion per cui i cittadini di Silandro si trovano oggi già nella necessità, nel dovere di pagare forti imposte e di essere tassati decisamente per consentire al Comune di introitare il più possibile per far fronte a questo straordinario impegno ed i cittadini degli altri Comuni della val Venosta, compreso quello più vicino a qualche chilometro distante, non sono soggetti a questo obbligo. I cittadini della val Venosta domani potranno andare alle stesse condizioni e pagando le stesse rette dei cittadini di Silandro in questo ospedale, con la differenza che chi avrà pagato nel corso degli anni futuri questo ospedale saranno solo i cittadini di Silandro e non gli abitanti della val Venosta che però usufruiranno alle stesse condizioni e con gli stessi diritti dei cittadini di Silandro dell'ospedale così costruito. E' veramente una mancanza di sensibilità da parte di certe amministrazioni, mancanza di sensibilità per riconoscere che è necessario questo ospedale, in fin dei conti siamo nel 1957, non si chiede la costruzione nella val Venosta di uno stabilimento termonucleare, si chiede la costruzione di un ospedale per poter avere questa opera di così vasta importanza sociale almeno nel centro della val Venosta, non si chiede quindi altro che la realizzazione di una iniziativa che in un consesso civile e moderno dovrebbe apparire più che ovvia. Mancanza di sensibilità quindi nel non capire che è la solidarietà fra amministrazioni comunali in una vallata che può portare e alla costruzione ed alla gestione nel modo migliore di un'opera di così vasta importanza. Quindi abbiamo questo atteggiamento da un lato, dall'altro l'atteggiamento, secondo me, troppo facile per non dire troppo facilone, forse, avventuristico, degli amministratori di Silandro dell'epoca che con la famosa formula del «qualcuno provvederà» si sono messi sulla strada della realizzazione di questa opera, troppo a cuor leggero, senza avere fatto bene i conti di quelle che potevano essere le conseguenze finanziarie per l'amministrazione e quindi anche per il Comune stesso. Non si può fare così quando si intraprendono spese così ingenti e mi sia permesso di dire che abbiamo un terzo atteggiamento: gli organi di tutela non devono permettere iniziative del genere da parte di

amministrazioni comunali, quando non appaiano chiare certe condizioni economiche e finanziarie, che pur dovranno essere soddisfatte nel futuro. L'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto essere più severa nel vagliare a suo tempo le necessità di questa iniziativa e la decisione dell'amministrazione comunale di Silandro e provvedere in altra maniera. L'amministrazione provinciale in virtù dell'art. 48 dello Statuto e dell'art. 157 della legge comunale e provinciale avrebbe dovuto, ravvisata assolutamente la necessità che a Silandro ci sia l'ospedale, avrebbe dovuto costringere le amministrazioni comunali a costituirsi il consorzio. C'è l'art. 157 della legge comunale e provinciale che consente al Prefetto la costituzione coattiva di un consorzio qualora le amministrazioni comunali, da riunirsi in consorzio, appartengano alla stessa provincia. L'amministrazione provinciale avrebbe dovuto costringere le amministrazioni comunali a costituirsi in consorzio per la costruzione e la gestione dell'ospedale di Silandro. Perchè si ha un bel dire che la funzione di tutela non deve svisare quella che è e deve essere l'autonomia giusta delle amministrazioni comunali, ma l'interesse pubblico deve ben prevalere ad un bel momento di fronte ad amministrazioni comunali che si disinteressano di certe iniziative. Bisogna far capire a queste amministrazioni comunali che non è nel quieto vivere che si portano avanti le cose, ma è affrontando, se pure in forma coattiva, certe iniziative che si può assicurare un progresso sociale alle proprie popolazioni. Questi mi pare siano i rilievi da fare circa questa specie di avventura finanziaria nella quale si è avventurata l'amministrazione comunale di Silandro. Oggi noi dobbiamo raccogliere un po' i cocci di questa iniziativa che rischia di essere compromessa sotto diversi aspetti, se non si interviene in maniera abbastanza drastica e decisa. Ora la via seguita dall'amministrazione provinciale, quella propositaci dalla Giunta, è la via migliore? Nel primo e secondo articolo si dice che si concede la garanzia per un mutuo di 50 milioni, mutuo che dovrebbe assumere l'amministrazione comunale di Silandro, il quale ha 50 milioni della Regione, ha acceso un mutuo di 50 milioni nel passato ed adesso deve reperire 140 milioni circa. La nostra Amministrazione provinciale concede la garanzia per una parte di questo ulteriore fabbisogno alla condizione che praticamente da parte dell'amministrazione comunale di Silandro siano poste in atto tutte le iniziative per portare le varie tassazioni del Comune stesso al limite massimo consentito, già sono al terzo limite, il Comune di Silandro deve deliberare in merito alla eccedenza al terzo limite, quindi inasprire ulteriormente il peso fiscale nel Comune stesso. Ciò non basterà, a conti fatti, ciò non sarà sufficiente, ci sarà un seguito a questo e logicamente il prossimo anno troveremo che il Comune di Silandro chiederà l'applicazione delle sovraimposte

e finchè sarà sui terreni e fabbricati ci si potrà obiettare che anche l'applicazione notevole di sovrainposte su terreni e fabbricati può portare ancora una bassa rivalutazione di dette imposte nei confronti dell'ante guerra, ma quando si tratta di imposte di consumo, dove già il gravame è notevole, quando si tratta poi di altre iniziative, come l'aumento delle tariffe elettriche, che a Silandro si pagano su per giù come a Bolzano, prima dell'aumento deciso dall'Azienda elettrica, quando si parla di aumentare le tariffe elettriche c'è tutto un inasprimento non solo fiscale, ma del costo della vita in generale, che non può se non aggravare le condizioni di vita di buona parte dei cittadini di Silandro. Ora a queste condizioni noi concediamo questa garanzia? Mi pare che da parte della Giunta provinciale sia stata scelta una via troppo facile. D'accordo, l'Amministrazione provinciale non è obbligata ad andare a raccogliere i cocci dei vasi rotti nei vari Comuni dell'Alto Adige, dove fossero state intraprese delle avventure, ma d'altra parte non può nascondersi il Consiglio provinciale e la Giunta provinciale la triste prospettiva che registreremo, non per un anno o per due, ma per molti anni a Silandro, dove ci sarà tutto questo inasprimento fiscale e del costo della vita per un lungo periodo di tempo, fino a quando cioè, saranno pagati mutui, interessi e così via, inasprimento fiscale che potrebbe anche essere aggravato qualora la gestione dell'ospedale non fosse attiva domani, ed allora capirete che non possiamo noi, come Consiglio e come Giunta provinciale fare una politica dello struzzo e mettere la testa sotto la sabbia e non pensare a quello che sarà il domani del più importante centro della val Venosta. Allora forse converrà esaminare la questione sotto altri aspetti, sotto due aspetti: primo, un intervento presso la Regione. La Regione ha concesso il suo contributo a suo tempo del 50% sui 100 milioni preventivati, perchè si è trovata di fronte ad un progetto che prevedeva una spesa di 100 milioni. Da un punto di vista formale la Regione è a posto. Ma la Regione che ha più soldi della Provincia, la Regione che molte volte ed anche questo anno si è permessa di cesellare una serie di interventi per parecchi milioni, arrivando sino a prevedere chissà quali iniziative, la Regione non deve nascondersi che è necessario riesaminare il caso di Silandro. La Regione deve pure valutare che questa opera in fin dei conti è in corso e verrà completata, che questa opera costa 240 milioni anzichè 100, ed allora dovrebbe la Regione esaminare la necessità di un secondo intervento, concedere almeno altri 50 milioni all'amministrazione comunale di Silandro per la costruzione di questo ospedale. E' previsto, non questo anno, ma probabilmente per il prossimo anno, un intervento massiccio di dieci anni per avviare la costruzione dell'ospedale di Bolzano, di Trento, e probabilmente di Rovereto. Non so

se si parlerà anche di Merano, massiccio intervento che sembra debba aggirarsi sui due miliardi in dieci anni; perchè fa questo? Perchè da parte della Regione si è valutata la necessità di uscire dalle precarie situazioni degli ospedali di Bolzano, Trento ecc. Ora mi pare che sullo stesso piano dovrebbe essere posta la questione dell'ospedale di Silandro. Se si fosse nel 1950 seguita la normale trafila burocratica per l'approvazione del progetto eccedente i 100 milioni, cioè sui 240 milioni previsti per la costruzione di questo ospedale, la Regione poi all'approvazione del progetto avrebbe sicuramente concesso almeno 100 milioni di contributo. E' bene quindi che ci sia questo intervento presso gli organi regionali per discutere, per riesaminare questa pratica e per vedere di decidere un intervento di conseguenza. Ma non basta, mancano ancora parecchi quattrini prima di arrivare alla fine dell'opera, ed allora come Provincia, piuttosto che mettere l'amministrazione di Silandro nelle condizioni di dover inasprire tutta la vita nel Comune stesso per un lungo periodo di tempo, piuttosto che questo avvenga, dal momento che il denaro pubblico, quale quello gestito dalla Regione e quello gestito dall'Amministrazione provinciale deve servire non a peggiorare il tenore di vita, ma a migliorarlo se è possibile, e far sì che questo denaro pubblico serva per la realizzazione di iniziative di importanza sociale, — e questo è il caso dell'ospedale di Silandro — ecco che la Provincia in questo momento potrebbe esaminare benevolmente la concessione di un contributo anche essa all'amministrazione comunale di Silandro. Noi in questi giorni siamo stati chiamati come Commissione, e presto lo saremo come Consiglio, ad esaminare le proposte della Giunta provinciale relative all'impiego dell'avanzo di amministrazione che è quasi di 600 milioni, cifra abbastanza ragguardevole, anche se si devono sempre considerare le molte necessità dell'Amministrazione provinciale di Bolzano. Io penso che la concessione di un contributo all'amministrazione comunale di Silandro per questo ospedale da parte nostra sarebbe in questo momento più che mai doverosa ed opportuna, perchè possiamo concedere un certo contributo e questo ci farà più forti nei confronti della Regione per dire, noi ci siamo sentiti in dovere di aiutare il Comune di Silandro con un contributo, altrettanto tu Regione puoi fare, anzi più di noi puoi fare! Quindi mi pare che non dobbiamo limitarci a fare la garanzia all'amministrazione comunale di Silandro ed imporre determinate condizioni, che logicamente non faranno che inasprire tutta una situazione per un lungo periodo di tempo, ma dobbiamo e presso la Regione e noi stessi cercare la concessione straordinaria di contributi per impedire che l'amministrazione comunale di Silandro sia costretta a questo inasprimento fiscale e di tutto il costo della vita. Se un contributo potrà essere dato dalla Re-

gione, e non vedo quali obiezioni potrebbero essere accampate dalla Regione in questo momento per negare un contributo all'amministrazione comunale di Silandro, se un contributo, magari minore, ma un contributo sostanzioso da parte della Provincia potrà essere erogato a Silandro, il Comune di Silandro con i propri mezzi può far fronte alle necessità: assunzione di un mutuo, dare le garanzie agli istituti bancari con i propri mezzi; se avrà bisogno di una garanzia da parte della Provincia saranno modeste garanzie in questo caso da concedere, e anche potrà il Comune di Silandro cercare, con l'appoggio anche dell'Amministrazione provinciale di poter ottenere dai Comuni della Val Venosta, che stanno per avere la prima rata relativa ai sovraccanoni elettrici, potrà ottenere che questi Comuni rinuncino per intanto a questa prima rata a favore del Comune di Silandro, affinché il Comune possa portare a termine i suoi compiti relativamente a questo ospedale. Allora non sarà necessario inasprire ulteriormente e dal punto di vista fiscale e da altri punti di vista la vita in questo Comune. Questo dal punto di vista finanziario. In secondo luogo credo che l'Amministrazione provinciale debba senza indugio costringere le amministrazioni comunali della val Venosta a riunirsi in consorzio, se sarà ancora possibile, c'è il problema che l'opera è stata iniziata da tempo, quindi non so se dal punto di vista giuridico sia possibile, se sarà possibile io chiedo che l'amministrazione provinciale obblighi a costituirsi in consorzio, non per la gestione futura, i Comuni della val Venosta, ma anche per il completamento dell'opera, e che questo consorzio coattivo sia costituito per la gestione dell'ospedale, perchè non è giusto, come dicevo all'inizio, che solo sui cittadini di Silandro, e qui non faccio distinzione fra ricchi e poveri perchè tutti pagheranno, ma non è giusto che solo sulla cittadinanza di Silandro debba gravare oltre misura l'onere relativo alla costruzione, un domani anche alla gestione dell'ospedale, e che tutti gli altri Comuni non si interessino della questione, se non per inviare i loro censiti all'ospedale di Silandro ed usufruire di questo ospedale alle stesse condizioni dei cittadini di Silandro stessa, senza però sostenere alcun onere. Mi pare che un'iniziativa di questo genere da parte della Giunta provinciale possa essere intrapresa per la costituzione di questo consorzio. E' ora che la capiscano certi sindaci e certe amministrazioni comunali, che non basta fare dell'ordinaria amministrazione, come qualche volta vediamo amministrare quei quattro beni che hanno e basta, bisogna in un'epoca moderna nella quale ci troviamo, che l'orizzonte sia più aperto di fronte a questi amministratori comunali, bisogna che essi capiscano che in un momento in cui si parla di solidarietà europea e di tante altre cose di questo genere, si imbottiscono i crani dalla mattina alla sera di questa

pseudo solidarietà internazionale — almeno una solidarietà...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Di vallata!

NARDIN (P.C.I.): Sì di vallata, per la costruzione di un ospedale, almeno questo si chiede a loro. Lasciamo nel regno delle barzellette l'europeismo, una volta tanto, e cerchiamo che almeno questa solidarietà di vallata si faccia sentire. Non è un lusso, non è snob questa solidarietà di vallata, è una necessità, perchè così facendo si impedirà l'impoverimento e l'indebitamento di un'amministrazione comunale, quale è quella di Silandro, e si farà anche il bene di tutti. Non bisogna attendere, ed è qui che critico l'opera di tutela della Giunta provinciale, non bisogna attendere le delibere di un'amministrazione comunale per metterci lo spolverino e dire sì o no! Bisogna che la Giunta provinciale, appunto per questa sua funzione di tutela, sappia essa quando necessita promuovere iniziative che portino ad una maggiore comprensione di determinati problemi le amministrazioni comunali, e quindi portino le amministrazioni comunali a decidere di conseguenza. Questa è la funzione attiva della funzione di tutela che deve assumere la Giunta provinciale, e mi pare il caso di Silandro sia denso di insidamenti e nello stesso tempo pieno di necessità per indurre la nostra Amministrazione provinciale a muoversi con chiarezza perchè a questa situazione si ripari e dal punto di vista finanziario e anche dal punto di vista organizzativo — mi riferisco alla costituzione di quel consorzio —, in maniera da riparare alla situazione che oggi è assai precaria, ma che riparata che sarà questa situazione, potrà confortare tutta una vallata con, innegabili vantaggi che deriveranno a tutti i cittadini della val Venosta.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Chiedo la parola solo per rendere ragione della mia astensione su questo progetto di legge in sede di Commissione e l'eventuale astensione in sede di Consiglio. Non ho intenzione di riprendere gli argomenti già esposti da altri, che riflettono anche il mio pensiero ed atteggiamento assunto in sede di Commissione legislativa. Posso dire che pure per principio, non sono contrario ad un eventuale intervento da parte della Provincia in casi di estrema necessità, quale può essere evidentemente il momento attuale, particolarmente se questi bisogni hanno un aspetto sociale quale è la costruzione di un ospedale, di una scuola ecc. Però, fatta questa premessa di principio, non posso ignorare la storia di questo disgraziatissimo ospedale di Silandro, storia che vorrei definire «la piccola Vernago» di Silandro, fatta di digra-

zie, di una serie di errori, e, forse di qualche peccato di superbia. Questo abbiamo osservato in Commissione, sentendo parlare del progetto e dopo aver visto il progetto doppiato dal punto di vista finanziario rispetto al primitivo, per giungere alle necessità finanziarie attuali che sono di gran lunga superiori alle previsioni di partenza. Sono convinto che bisogna giungere alla forma coattiva di consorzio. Non vale oggi dire che non si è voluti giungere alla coazione in materia di consorzio, perchè se questo spirito cooperativistico non c'è nelle amministrazioni e negli amministratori dei Comuni, se lo spirito di vallata a cui accennava Nardin non c'è, bisogna farlo sorgere d'autorità. Siamo preposti alla funzione di tutela; è proprio questo che noi dobbiamo assolutamente fare. Per me è stato un errore che non so se possa attualmente essere riparato. Bisogna comunque giungere alla creazione di quel consorzio che non si è fatto a suo tempo. A proposito della gestione, per quanto me ne intenda ben poco in materia, sono convinto che essa sarà passiva; ed allora, di fronte a questa esigenza, che cosa si può fare? Non ci sono che le vie già indicate, esaminate in Commissione in lungo ed in largo: quella dell'intervento straordinario da parte della Regione e della Provincia, che possono avere un fondamento, data la consistenza dell'avanzo di amministrazione; questo, per evitare ed impedire un'autentica spercquazione dell'inasprimento fiscale per i cittadini di Silandro rispetto ai cittadini dei paesi vicini, che tuttavia godono del beneficio dell'ospedale stesso. Non dobbiamo dimenticare una cosa: il mancato consorzio secondo me è un fenomeno di egoismo, di autentico egoismo campanilistico. L'espressione del peggiore campanilismo, del più gretto campanilismo. Perchè, si vuole giovare dei benefici che l'ospedale offrirà domani, ma non si vuole affrontare l'alea di un'eventuale tassazione e di sacrifici di carattere finanziario. Se non si giunge a questo, se è difficile giungervi oggi, sarà necessario arrivarci domani, per quanto riguarda la gestione. Bisogna arrivare alla sanatoria, che non imponga ad una certa cittadinanza, quale quella di Silandro in tutti i suoi strati, agli strati più poveri in particolare, una tassazione insopportabile. E' chiaro per chi affonda l'occhio in questa operazione finanziaria, che essa deve condurre ad un inasprimento fiscale che conduce inevitabilmente a quello che noi paventiamo sempre, le supercontribuzioni. Non posso di fronte a questa situazione non associarmi alla proposta più sensata e più logica: quella della sanatoria attraverso il contributo della Regione a cui spetta il dovere di intervenire successivamente, un dovere di natura morale se non giuridica; rispettivamente la sanatoria da parte della Provincia con fondi a fondo perduto. Solo questa è la strada ed è evidente che noi non possiamo oggi trovarci concordi sulla via scelta;

le perplessità permangono, ed è evidente che mi costringono a mantenere la mia astensione.

PRESIDENTE: Altri che chiedono la parola?

PUPP (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Dass der Landesausschuss mehr als eine gewöhnliche Verwaltung ausübt, hat er ja dadurch gezeigt, dass wir eben diese besondere Massnahme zu Gunsten der Gemeinde Schlanders getroffen haben, eine Massnahme, die bis heute von der Verwaltung nie getroffen wurde, d. h., dass wir für eine Gemeinde eine Garantie übernehmen für die Aufnahme des Darlehens zur Vollendung des Spitals. Ich will hier nicht näher eingehen auf die geschichtlichen Erwägungen des L. Abg. Nardin. Dass das Spital im Vinschgau eine unbedingte Notwendigkeit ist, ist ebenso selbstverständlich wie die Tatsache, dass heute der Gemeinde Schlanders in irgendeiner Form geholfen werden muss, damit sie den Bau des Spitals vollenden kann. Ob nun Fehler gemacht worden sind oder nicht, das will ich dahingestellt sein lassen, ich gehe von heute von der Tatsache aus, dass die Gemeinde Schlanders die Initiative ergriffen und den Bau des Spitals vorwärts getrieben hat und dass heute die Gemeinde Schlanders nicht mehr in der Lage ist, die Restfinanzierung zur Vollendung des Baues aufzubringen. Es ist von einem Zwangskonsortium gesprochen worden, welches seinerzeit prospektiert war und welches, so gut ich mich erinnern kann, auch der damalige Präsident Dr. Erckert wärmstens befürwortet hat. Es ist jedoch nicht zur Errichtung des Konsortiums — erstens einmal des freiwilligen Konsortiums — gekommen, weil Divergenzen zwischen den verschiedenen Gemeinden bestanden haben, und es ist auch nicht an die Errichtung eines Zwangskonsortiums geschritten worden, weil dies eine Massnahme ist, die man nur in alleräussersten Fällen ergreift; aber vor allem auch deswegen, weil die Gemeinde Schlanders geglaubt hat, imstande zu sein, den Bau selbst ausführen zu können und man gedacht hat, dass die anderen Gemeinden im gegebenen Moment dann schon zu Hilfe kommen würden. Die Region hat bisher 50 Millionen Lire Beitrag gewährt und es besteht wohl kein Zweifel, dass die Region für ein weiteres Zusatzprojekt den entsprechenden Betrag wird geben müssen. Dass dann die Provinz mit einem Beitrag zu Hilfe kommt, will ich nicht ausschliessen. Daran jedoch knüpfe ich eine Bedingung: es ist doch ohne Zweifel in erster Linie Pflicht der Gemeinden des Vinschgaues, der Gemeinde Schlanders zu Hilfe zu kommen. Und es bestünde jetzt die gute Gelegenheit, mit den Geldern des Wassereinzugsgebietes der Gemeinde Schlanders zu

Hilfe zu kommen. Dem Urteil des Verfassungsgerichtshofes zufolge werden die weiteren Einzahlungen der grossen Gesellschaften sicherlich in Bälde erfolgen. Heute wie heute sind an das Vinschgau zirka 50 Millionen zu verteilen, und wenn die Gemeinden des Vinschgaues auf diese 50 Millionen zu Gunsten der Gemeinde Schlanders verzichten, dann ist dieser Gemeinde schon ein grosser Dienst erwiesen. Es wird vielleicht noch ein Betrag übrig bleiben und da bin ich persönlich ohne weiteres bereit, der Gemeinde Schlanders auch von seiten des Landes einen Beitrag, einen verlorenen Beitrag zu geben. Aber zuerst will ich sehen, dass tatsächlich jene Gemeinden und jene Gemeindeverwaltungen, die an erster Stelle berufen sind, der Gemeinde Schlanders zu Hilfe zu kommen, also jene Gemeinden, die direkt am Bau des Spitales interessiert sind, dass die zuerst vorangehen und zu Gunsten der Gemeinde Schlanders auf diese Wassereinzugsgelder verzichten, selbstverständlich nur vorübergehend, bis dann die anderen Gelder kommen, wo dann die Gemeinde Schlanders zu Gunsten der anderen Gemeinden verzichtet, sodass sie also nicht direkt einen Beitrag geben, sondern dass sie eben momentan auf diese Gelder verzichten, denn die Gemeinde Schlanders braucht jetzt das Geld, sodass es also unbedingte Pflicht der Gemeinden des Vinschgaues ist, hier mitzuhelfen. Wenn also die Gemeinden des Vinschgaues den guten Willen gezeigt haben, wenn die Region den Beitrag gegeben hat, dann wird die Provinz sicherlich, wenn noch etwas notwendig sein sollte und ich schätze, dass noch ein Betrag von zirka 20 Millionen zu decken sein wird, diesen Betrag zur Verfügung stellen müssen, denn das Spital in Schlanders muss fertig gebaut werden. Lassen wir das der Vergangenheit angehören, ob dieser oder ein anderer Weg besser gewesen wäre, ob es besser gewesen wäre, wenn alle Gemeinden gebaut hätten, oder ob es besser gewesen wäre, wenn die Gemeinde Schlanders vielleicht den Finanzierungsplan etwas genauer gefasst hätte, das wollen wir lassen. Ich bin überzeugt, dass die Gemeindeverwaltung von Schlanders im besten Wissen diesen Weg gegangen ist und vielleicht gehofft hat, dass die anderen Gemeinden doch diese Gemeinde im Vinschgau nicht im Stiche lassen würden. Die Errichtung einer Zwangsgenossenschaft erachte ich heute für ausgeschlossen. Die Gemeinde Schlanders hat die finanziellen Opfer für den Bau gebracht und hat den Bau mehr oder weniger schon bald vollendet und es wäre heute sehr einfach zu sagen, wir errichten jetzt ein Zwangskonsortium für die Führung des Spitales; das, glaube ich, würde die Gemeinde Schlanders wohl nie akzeptieren. Es wäre auch nicht so einfach, jetzt ein Zwangskonsortium für den Bau zu bilden, nachdem der Bau ja schon mehr oder weniger vollendet ist. Ich glaube, dass wir dieses Gesetz, das heute vorliegt, mit dem also die Provinz der Spar-

kasse eine Garantie leistet für die 50 Millionen-Schuld, die die Gemeinde Schlanders aufnimmt, ohne weiteres annehmen können. Die Gemeinde Schlanders hat schon genau berechnet, welche Belastung die Bürger von Schlanders treffen wird, wenn sie dieses Darlehen aufnimmt; und nach dem was mir berichtet wurde, glaube ich, dass diese Belastungen, die sich aus diesem Darlehen ergeben, für die Bürger von Schlanders durchaus nicht unerträglich sind. Die Schlanderser werden vielleicht etwas stärker belastet werden, aber immerhin noch im erträglichen Masse, sodass wir uns da kein Gewissen daraus zu machen brauchen, wenn die Gemeinde Schlanders noch ein Darlehen aufnimmt. Und nachdem die Gemeinde Schlanders eben keine Möglichkeit hat, ein Darlehen aufzunehmen, ohne die entsprechenden Garantien, müssen wir ihr in irgendeiner Form zu Hilfe kommen. Und ich habe gedacht, dass momentan für das Land der einfachste Weg jener der Garantie ist, natürlich immer vor Augen haltend, dass dadurch die Bürger von Schlanders nicht übermässig belastet werden, und von der Gemeindeverwaltung von Schlanders ist mir versichert worden, dass das nicht der Fall ist, sodass wir also ruhigen Gewissens das Gesetz annehmen können. Ich appelliere hier heute noch einmal ganz öffentlich an die Gemeinden des Vinschgaues, hier endlich einmal den wirklichen Gemeinschaftssinn zu zeigen und der Gemeinde Schlanders im gegenwärtigen Augenblick zu Hilfe zu kommen. Die Gemeinden haben die Pflicht, dies zu tun! Sie müssen unbedingt auf diese Gelder zu Gunsten der Gemeinde Schlanders verzichten. Und wenn dann die Gemeinden den guten Willen gezeigt haben und die Region noch den Beitrag gegeben haben wird, dann wird auch das Land noch mit dem entsprechenden Betrag, der dann noch unbedingt zur kompletten Vollendung notwendig sein wird, zu Hilfe kommen. Einstweilen, meine Herren, glaube ich, können wir ruhigen Gewissens das Gesetz annehmen, um dadurch der Gemeinde Schlanders aus der dringenden Not, sofort Geld zu erhalten, zu helfen.

(Si traduce - Übersetzung).

BENEDIKTER (S.V.P.): Der Standpunkt der Kommission ist bereits kurz und bündig im Bericht zusammengefasst und er deckt sich im allgemeinen mit dem, was der Präsident des Landesausschusses erklärt hat. Ich möchte aber trotzdem zu einer Frage Stellung nehmen, die im Bericht der Kommission nicht berührt ist und zwar die Frage des Verzichtes der Gemeinden des Vinschgaues auf die Auszahlung der ersten Rate der Wasserzinsgelder. Ich schliesse mich hier vollinhaltlich dem an, was der Präsident des Landesausschusses in dieser Hinsicht an die Adresse der Bürgermeister des Vinschgaues gesagt hat. Wir haben ja

gemeinsam bei einer jüngst erfolgten Bürgermeisterversammlung eindringlichst die Bürgermeister aufgefordert, diesen Verzicht zu leisten, der jetzt erleichtert ist durch das verflossene Urteil des Verfassungsgerichtshofes, wonach die Wasserzinsgelder in dem bereits festgesetzten territorialen und auch finanziellen Ausmasse geleistet werden müssen, also auch die bereits seit drei Jahren fälligen Wasserzinsgelder in voller Höhe nachgezahlt werden müssen. Ich möchte jedoch daran erinnern, dass wir einen einzigen Weg haben, um die Gemeinden des Vinschgaues zu zwingen, ihren Beitrag für den Bau oder den Betrieb des Krankenhauses zu leisten und das ist der Weg der Zwangsge nossenschaft. Wenn nun dieser Weg für den Bau des Krankenhauses nicht beschritten worden ist und heute, wie schon gesagt, nicht mehr beschritten werden kann, so bleibe die Möglichkeit der Bildung einer Zwangsge nossenschaft für den Betrieb. Diese Möglichkeit bleibt offen, sie ist heute noch nicht aktuell. Deswegen möchte ich an die im Bericht enthaltenen Feststellungen anknüpfen, d. h. wir stehen auf dem Standpunkt, dass in erster Linie die Region zuständig und auch verpflichtet ist auf Grund ihrer Zuständigkeit für Heilbehandlung und Krankenhauspfege, die Vollendung des Krankenhauses und den Betrieb desselben zu ermöglichen und zusätzlich zu dem bereits gewährten Beitrag aus dem Fonds für öffentliche Arbeiten einzuspringen. Hier besteht eine klare allgemein rechtliche Verpflichtung der Region. Und wie im Bericht der Kommission ausgeführt, subsidiär kann und soll das Land auch im Rahmen seiner finanziellen Möglichkeiten einspringen, eben subsidiär in dem Sinne, dass in erster Linie die Region zuständig ist. Aber ich möchte nur das eine unterstreichen und auch den Landesausschuss in diesem Sinne bitten, dieses Einspringen, dieses Zuhilfenahme der Region und auch des Landes doch nicht strikte von dem freiwilligen Verzicht auf die Wasserzinsgelder abhängig zu machen. Wir alle sind uns einig, dass dieser vorübergehende Verzicht den Gemeinden des Vinschgaues zugemutet werden kann, dass eine solche Solidaritätskundgebung angemessen wäre, wobei allerdings als Gegenleistung für diese Solidaritätskundgebung eben wieder die Frage der Vergenossenschaftung des Spitals auf den Plan tritt, aber es sollte hier nicht eine *«conditio sine qua non»* aufgestellt werden, denn es ist doch immerhin so, dass hier die öffentliche Hand, und zwar in erster Linie eben regional gesprochen, eine Verpflichtung hat. Die Mehrheit der Kommission hat dem vom Landesausschuss vorgelegten Entwurf, auch dem Art. 3, mit geringfügigen Abänderungen zugestimmt, trotz der dort enthaltenen Bedingung an die Gemeinde Schlanders, die Steuern bis zur Höchstgrenze anzuwenden und zwar im Bewusstsein, dass diese sogen. dritte Grenze bereits von der Gemeinde Schlanders angewendet wird einerseits, andererseits die Ge-

meinde Schlanders eben schon von jeher damit gerechnet hat, wenigstens soweit in ihrer Steuerleistung gehen zu müssen, um den Bau des Krankenhauses zu ermöglichen.

(Si traduce - Übersetzung).

NARDIN (P.C.I.): Ho ascoltato con attenzione quanto è stato sostenuto dal Presidente della Giunta provinciale, vale a dire che mi trovo di fronte ad un ragionamento contraddittorio. Il Presidente della Giunta provinciale conviene sulla necessità che la Regione intervenga, che i Comuni della Val Venosta lascino a favore del Comune di Silandro, per il completamento di questa opera, la loro prima quota derivante dai sovracani elettrici versati finora, e probabilmente la sentenza della Corte Costituzionale di ieri faciliterà questa rinuncia nel tempo, è una rinuncia non nella sostanza perchè domani i Comuni della val Venosta si rifaranno a spese dell'amministrazione comunale di Silandro per questa quota a cui essi oggi rinunciano, ma faciliterà questa sentenza in quanto dà la sicurezza ai Comuni oggi di poter incassare per l'avvenire questi sovracani elettrici come stabilisce la famosa legge che c'è stata in merito anni fa. Poi il Presidente della Giunta dice, siccome questi soldi non basteranno, noi faremo anche il nostro dovere come Amministrazione provinciale, e poi conclude dicendo: approviamo questa legge. E' una contraddizione seria, perchè mettiamoci bene in mente che se noi approviamo questa legge, noi induciamo il Comune di Silandro ad assumere un mutuo, noi per venti anni diamo la garanzia, ma per tutti questi venti anni il Comune di Silandro si troverà costretto, per fare fronte a questi maggiori oneri derivanti dall'assunzione di questo mutuo, ad inasprire le quote di imposte e così via. Il Comune di Silandro ha delle entrate ordinarie di 51.810.000. Non abbiamo avuto la grazia in Commissione — e mi lamento di questo — malgrado l'invio di due funzionari a Silandro, non abbiamo avuto la grazia di sapere da che cosa sono costituite queste entrate, perchè sarebbe stato interessante almeno avere a disposizione il bilancio del Comune di Silandro, per poter esprimere una valutazione sulle condizioni economico-finanziarie di questa amministrazione. Il Presidente della Giunta dice che non devono allarmare queste prospettive relative all'inasprimento fiscale e del costo della vita. Da assicurazioni fornite dall'amministrazione comunale di Silandro ai due funzionari che si sono recati in quella località per conto della Giunta provinciale sarebbero usciti questi impegni: si è dell'avviso che si aumenteranno le imposte di consumo per 1.200.000 circa, i canoni di affitto per terreni e case comunali per un totale di 300 mila lire circa, l'imposta di famiglia sarà aumentata nel gettito complessivo di circa un milione, per cui si arriverebbe

già a 2.500.000 di maggiori entrate. Poi ci sono naturalmente i terreni e i fabbricati, poi ci sono le tariffe elettriche, si sconfinerà un domani nelle sovrimposte, si arriverà facilmente ad una maggiore entrata di 4 milioni annui pari al 10% circa di aumento delle imposte e delle tariffe elettriche oggi in vigore nel Comune di Silandro. E guardi che aumentare del 10 per cento imposte, tariffe elettriche e così via, non è uno scherzo, signor Presidente della Giunta! Supponga che in Italia oltre al naturale, purtroppo, aumento del costo della vita improvvisamente si decida di aumentare per buona parte dei cittadini il 10% delle imposte, delle tariffe elettriche ecc., ne uscirebbe una ben triste situazione. Ora, come mai non ci può allarmare questa situazione a cui indubbiamente i cittadini di Silandro andranno incontro? Quindi è una contraddizione quella di auspicare, di impegnarsi, e come Regione e come Provincia e fare l'appello ai Comuni di intervenire nei confronti dell'amministrazione comunale di Silandro da un lato, e poi dire, approviamo questa legge. Io francamente sarei per esperire subito un intervento in Regione, intervenire ancora nel corso di questo mese come Provincia per erogare un contributo, per intervenire presso questo Consorzio dei Comuni, al fine di farli decidere in merito a questa particolare concessione a favore del Comune di Silandro. Si reperirebbero circa 150 milioni quei 140-150 milioni che proprio occorrono al Comune di Silandro per far fronte a questa necessità. Se si facesse questo nel corso di questo mese noi non avremmo neanche bisogno di discutere una legge di questo genere. E il Comune di Silandro imposterebbe il suo piano in ben altra maniera. Ora, perchè dobbiamo indurre l'amministrazione comunale di Silandro ad assumere questi mutui, se dopo — speriamo che si realizzino queste nostre istanze — l'amministrazione regionale, l'amministrazione provinciale e il Consorzio dei Comuni metteranno insieme 140-150 milioni a favore del Comune di Silandro. Allora il mutuo non valeva la pena di farlo. Si rimborserà il capitale ed i relativi interessi alla Cassa di Risparmio senza avere un domani usufrutto praticamente di un mutuo eventualmente assunto adesso. Ecco perchè io dico che sarebbe meglio non approvare una legge di questo genere e piuttosto vedere che questi tre ordini di interventi a favore dell'amministrazione comunale si possano realizzare. Giusto il principio di intervenire a garanzia di un'amministrazione comunale, ma a queste condizioni no! Perchè noi, sia ben chiaro, approvando questa legge, questo provvedimento, diamo il là a tutta una serie di iniziative indispensabili per l'amministrazione comunale di Silandro che logicamente non porteranno altro che ad inasprire una situazione. Io vi pongo proprio con forza il problema se non sia il caso di sospendere piuttosto la trattazione di questa legge e vedere subito alla Regione e noi come Provincia, inco-

minciando con l'avanzo di amministrazione, se non possiamo erogare questi contributi a favore dell'amministrazione comunale di Silandro. Guardate che se noi consiglieri dell'Alto Adige in Consiglio regionale ci impegnamo, uniti, con l'alleanza che troveremo anche tra alcuni settori per lo meno dei consiglieri della Provincia di Trento, noi potremmo indurre la Giunta regionale ad erogare questo contributo. Qui proprio la questione dell'unità sarà decisiva. In Regione, credo, che se noi tutti siamo d'accordo, possiamo indurre l'Amministrazione regionale a erogare questo contributo di 50 milioni. Come Provincia possiamo farlo, saranno 40 o 50 milioni, ma credo che un contributo di 50 milioni lo possiamo erogare. E se cerchiamo di far varare al Consorzio dei Comuni quella famosa decisione dei Comuni della val Venosta relativamente a quella rinuncia a favore dell'Amministrazione comunale di Silandro, riusciremo nel corso di poco tempo a mutare completamente la situazione relativamente alla costruzione di questo ospedale e quindi agli oneri a cui andrà incontro il Comune di Silandro. Ma se noi approviamo questa legge, il Comune di Silandro assumerà questi impegni, bisognerà che inasprisca le tasse, ecc. poi potrà incassare i contributi della Regione e della Provincia, e dopo che cosa fa? Rimborsa i mutui alla Cassa di Risparmio, pagando però gli interessi lo stesso con le riduzioni previste, ma ci rimette sempre un bel po' di denari il Comune di Silandro. Quindi mi pare che non sia conveniente una linea di questo genere, che sia più conveniente invece la prima linea su cui si è dichiarato d'accordo il Presidente della Giunta. Dove però non siamo d'accordo, è da dove si deve incominciare. Lei vuole incominciare dalla coda, signor Presidente della Giunta provinciale, con questa legge, io invece vorrei incominciare dalla testa, cioè seguire la via più logica.

NICOLUSSI-LECK (S.V.P.): Zur Verabschiedung und Diskussion steht heute das Gesetz über die Bürgschaftsgewährung an die Gemeinde Schlanders auf ein Darlehen, das sie aufnehmen muss, um den Bau des Spitals zu vollenden. Eine Bürgschaftsgewährung seitens des Landes. Wenn man zu diesem Mittel geschritten ist, so glaube ich, ist das ein Beweis, dass im-Einvernehmen mit dem Bürgermeister von Schlanders der Landesauschuss in dieser Massnahme eine sofortige Hilfe gesehen hat, damit der Bau endlich der Vollendung und seinem Zwecke zugeführt werde. Und vergessen wir was gewesen ist und warum nun der Bau anstatt 100 Millionen 240 Millionen zu kosten kommt, wir haben gehört, dass ein Zusatz-projekt erst in einer späteren Zeit gemacht wurde, gerade aus der Erwägung heraus, dass das zuerst projektierte Spital den Erfordernissen des Vinschgaues nicht genügen würde, und

somit eine Erweiterung des zuerst gemachten Projektes vorgenommen werden musste. Die Ausführungen der Herren Kollegen Nardin und Mognoni haben auf die Möglichkeit von Beiträgen seitens der Region, des Landes usw. hingewiesen. Was mich aber völlig überrascht hat, war dann die Ankündigung ihrer Stimmhaltung bei der Verabschiedung des Gesetzes selbst, denn ich kann nicht einerseits mit schönen Worten eine Initiative begrüßen und loben und sie dann doch stornieren dadurch, dass ich eben für die Sofortmassnahme, die wir heute zur Diskussion haben, und zwar für die Bürgerschaftsgewährung des Landes für ein Darlehen, nicht meine Stimme abgebe. Man sagt, die Region solle einspringen, und der Herr Präsident des Landesausschusses hat in seiner Ausführung ziemlich klar erklärt, dass die Region selbstverständlich zum Zusatzprojekt einen Beitrag gewähren und auch das Land einen Beitrag geben wird. Ich glaube, auch im Namen der anderen Fraktionskollegen sprechen zu dürfen, wenn ich sage, dass wir alle diese Beitragsgewährung unbedingt unterstützen werden und zwar in jenem Moment, in dem eben diese Beitragsgewährung spruchreif wird, aber in der Zwischenzeit muss man alle jene Massnahmen ergreifen, um der Gemeinde Schlanders die Mittel zu verschaffen, damit sie weiterbauen kann. Wenn dann die prognostizierten Beiträge laut Berechnung des Kollegen Nardin seitens der Region, seitens der Provinz, ein Mehr ausmachen sollten, so hat die Gemeinde Schlanders immer die Möglichkeit, das Darlehen zurückzugeben und es wird sich alles wieder in Wohlgefallen auflösen. Etwas abwegig finde ich die Forderung des Kollegen Nardin, unbedingt ein Zwangskonsortium zu errichten. Wir leben in der freien demokratischen Welt und Zwang soll man, auch seitens der vorgesetzten Behörden, nur dann ausüben, wenn kein anderes Mittel mehr zur Verfügung steht und die Situation derart dramatisch ist, dass man eben nur mehr mit Zwangsmethoden, mit einem Zwangsmittel, eine Situation meistern kann. Nach den Ausführungen, die ich gehört habe glaube ich nicht, dass im vorliegenden Falle eine solche Zwangssituation gegeben ist und dass wir den Gemeinden des Vinschgaues ein Zwangskonsortium auferlegen müssen, schon deswegen nicht, weil ja der Bau zum Grossteil vollendet ist und die Errichtung eines Zwangskonsortiums wäre heute eine Benachteiligung gerade jener Gemeinde, die bis jetzt die grössten Opfer gebracht hat, der Gemeinde Schlanders selbst. Man hat sich dabei, und sehr abwegigerweise, auf die Körperschaft im europäischen Sinne berufen, dass man immer wieder vom europäischen Konsortium, praktisch vom europäischen Zwangskonsortium spricht und in einer kleinen Tatsachenschaft man nicht imstande wäre, ein Konsortium fertigzubringen. Wir leben eben, und ich möchte es wiederum betonen, in einer demokratisch freien Welt und

das europäische Zwangskonsortium wollen wir nicht! Wir wollen eine bewusste europäische Union haben, die aus sich herauswächst und nicht ein Gremium, in welches man die einzelnen Völker und Staaten hineinzwängt. Ein solches Konsortium hat sich im Osten hinter dem eisernen Vorhang schon gebildet, viel früher als wir Europäer — zwölf Jahre nach dem der für uns alle verlorenen Krieg, — es hätten gründen können. Wir diskutieren und überlegen und bringen kleine Opfer, aber langsam wächst in uns der Geist der Zugehörigkeit zu diesem europäischen Kontinent. Und ich glaube, dass durch das langsame Werden, durch die langsame Evolution dieses europäischen Gremiums dann auch länger bestehen wird als ein Zwangskonsortium der europäischen Nationen und Völker. Das möchte ich kurz zur Andeutung des Kollegen Nardin gesagt haben. Wesentlich ist der sofortige Weiterbau des Spitals und somit auch die sofortige Verabschiedung unsererseits dieses Gesetzes, das wenigstens in kürzester Zeit der Gemeinde Schlanders die Mittel zur Verfügung stellt, damit weitergebaut und endlich dieses Werk seinem Zwecke übergeben werden kann.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Il Comune di Silandro oggi ha motivo d'orgoglio perchè penso che mai un Comune dell'Alto Adige abbia tenuto impegnato il Consiglio provinciale per una seduta completa. Il discorso dell'avv. Nicolussi merita qualche chiarimento anche perchè, a me sembra, egli abbia un po' franteso lo spirito che ci anima in questo momento. Egli ha detto e ha ripetutamente parlato di misura immediata; ha detto che il mutuo è una misura immediata, per far fronte cioè ai bisogni del momento e per evitare l'arresto dei lavori. Ora, io rispondo all'avv. Nicolussi che il mutuo non è una misura immediata, non lo è mai stato e non lo sarà mai, perchè il mutuo, fino a prova contraria, dal momento in cui si accende a quando si spegne, come minimo ha 20 anni di durata. E' vero che il mutuo può rientrare, dice l'avv. Nicolussi, ma è vero altresì che gli interessi si devono pagare. E' un circolo vizioso il sostenere che per una misura immediata si fa ricorso al mutuo; mi pare sia assolutamente fuori posto e fuori luogo. A un operatore economico privato vorrei domandare, che è sempre naturalmente il più guardingo, il più intelligente, quello che ha le visioni più immediate nel vero senso della parola, vorrei domandare quante volte ha fatto ricorso, come misura immediata, al mutuo. Non si dicano cose di questo genere, perchè non mi sembra che siano conseguenti alla realtà e non si possano assolutamente sostenere! Io ripeto che il mutuo non può essere considerato una misura immediata, ma deve essere considerato misura invece procrastinata nel tempo, che impegna finanziariamente per il pagamento di

interessi, per l'estinzione del mutuo stesso, nel tempo. Anche nella previsione di un eventuale rientro del mutuo attraverso il contributo della Regione, della Provincia o del consorzio che si volesse costituire, comunque, rimarrebbe sempre il gravame degli interessi che non possono essere considerati alla leggera, come una misura di carattere immediato e favorevole. Ma la parte del discorso dell'avv. Nicolussi che più mi ha toccato è quando lui dice che c'è una contraddizione in termini, fra quello che dicono Nardin e Molignoni e quello che è il loro contegno nei confronti di questa legge; contraddizione in termini dovuta a questo fatto: al fatto che si ostinano a sostenere l'iniziativa come iniziativa, ritenendola sociale, ritenendola sana, ritenendola logica e necessaria per il bene di Silandro e della vallata tutta; e poi, viceversa, preannunciano una astensione o un voto negativo alla legge. Ma scusi, neanche questo è un discorso che calzi, avv. Nicolussi; perchè, non c'è contraddittorietà nell'atteggiamento, assunto in sede di principio direi, e nell'atteggiamento assunto poi in merito alla legge. E' questione di metodo, di scelta della strada per giungere alla soluzione del problema, che consideriamo naturalmente quanto mai necessario, quanto mai utile. Diversità di via, di metodo, di scelta cioè della strada da seguire. Noi non saremmo ricorsi al mutuo e non intendiamo neppure oggi che questa sia la strada migliore. Il perchè l'abbiamo detto. Ma io sono convinto, a questo punto, che molti di voi nel loro intimo siano altrettanto convinti quanto noi che questa non è la via migliore, che c'erano da esperire altre strade, quelle che noi siamo andati suggerendo in sede di Commissione e in sede di Consiglio, anzichè affrontare la strada del mutuo che poteva essere l'ultima alla quale fare ricorso, esperite le altre e falliti gli altri tentativi. Qui, in sostanza, si fa una questione di tempo; non è stato forse detto apertamente, ma si dice che è necessario varare questa legge al più presto, con immediatezza perchè il tempo stringe, perchè caso contrario si debbono sospendere i lavori proprio nel momento, nella stagione più propizia per i lavori; perchè l'opera possa essere condotta a termine. Si andrebbero a perdere magari i mesi estivi, si giungerebbe così all'autunno, ad una sospensione che condurrebbe all'annata prossima, al 1958 ed oltre. Ora, se fate una questione di tempo, signori, io vi potrei dire egregiamente che la questione di tempo potevate farla prima; non è da oggi che la Provincia si trova di fronte a questo problema, non è da un giorno, da una settimana, ma sono mesi che conosce il problema e le difficoltà connesse. Se voi fate ancora la questione del tempo più che rinfacciarvi il fatto che potevate farlo prima, io mi permetterei di dire che avete ben poca fiducia nella elasticità, nell'immediatezza dell'intervento regionale e provinciale, nella possibilità cioè della sburocratizzazione sulla quale poggia il regime autonomistico, sulla

quale dovrebbe fondarsi veramente la nostra autonomia provinciale e regionale. Perchè io penso che non ci vogliano mesi ed anni per esperire le strade suggerite, quelle dell'intervento della Regione e dell'intervento della Provincia. Io direi che l'intervento della Provincia potrebbe essere stabilito con provvedimento successivo di variazione al bilancio; noi, nell'impiego dell'avanzo di amministrazione, potremmo egregiamente trovare i venti, trenta o quaranta milioni che sono necessari in questo momento per la prosecuzione dei lavori. E avremmo tutte le ragioni per trovarli anche perchè abbiamo uno stanziamento per il quale si è detto espressamente in Commissione, riconosciuto anche da membri della Giunta, che riflette un progetto che non esiste, che non si sa dove venga fatto, e in che modo venga fatto; parlo della scuola di vitifrutticoltura, per esempio. Ma anche altri stanziamenti che qui esistono, altri articoli si potrebbero tagliare. Lasci stare, Presidente, il Provveditorato agli Studi che non è il caso di parlarne; Lei farebbe subito ricorso a quello, ma ce ne sono tanti altri i cui lavori non sono iniziati, i cui lavori non si sa quando si faranno, come e dove si faranno. Quindi quell'importo immediato a fondo perduto che potrebbe garantire la continuità dei lavori, la prosecuzione dell'opera senza far perdere alcunissimo tempo potrebbe essere varato, con il varo di questo provvedimento legislativo e cioè con tutta immediatezza. E allora la questione del tempo cade; perchè poi, per esperire i colloqui con la Regione, per trattare cioè con la Regione l'eventuale intervento a fondo perduto della stessa, non passerebbero nè mesi, nè anni, perbacco; perchè allora, vi direi che siete più burocrati dei romani stessi e che l'autonomia non è servita a snellire come doveva servire, ma è servita soltanto a ingarbugliare la matassa ancor più di quanto potesse essere ingarbugliata prima. E finalmente, per giungere a quella forma consorziale alla quale noi ci siamo riferiti, non ci vogliono neppure anni. E' inutile, avv. Nicolussi, lo dico ancora una volta, che si faccia ricorso ai concetti di democrazia, di europeismo, di associazione volontaria, di non intaccare la volontà dei singoli e la libertà dei singoli. Voi rifiutate il concetto di consorzio obbligatorio che vi sembra misura antidemocratica, fate riferimento all'est, richiamate chissà quali principi di alta democrazia; ma piuttosto non vi sembra antidemocratico il concetto della tassazione obbligatoria? quello no, quello non è antidemocratico! L'art. 3 di questo progetto legge, che impegna il Comune, ad applicare il massimo delle tasse comunali e che condurrà domani necessariamente all'applicazione delle supercontribuzioni, quello non è antidemocratico! Quello è l'espressione più bella della democrazia europea o non europea, come la vogliate chiamare! Non disturbiamo, per carità, questi concetti quanto mai alti, quanto mai aerei ed astratti, per il fatto contingente del-

L'ospedale di Silandro, fatto che vorrei definire ancora una volta modestissimo, se risaliamo alla storia di quell'ospedale, al come è nato, come è cresciuto e come sta per concludere la sua vita. Io concludo dicendo: nessuna contraddittorietà nella nostra posizione, soltanto una diversità di vedute a proposito del metodo per sanare questa situazione, che riconosciamo deve essere sanata. Però cerchiamo di non fare dei passi falsi, perchè quando abbiamo fatto i passi falsi ne subiamo le conseguenze se non noi, la cittadinanza di Silandro, gli operai di Silandro, gli artigiani, la classe più povera di Silandro, per non vi so dire quanti anni, due, tre, cinque o vent'anni. E' evidente che fatti i passi falsi — e mi pare che di passi falsi ne siano stati fatti abbastanza a proposito di questo ospedale senza che ne aggiungiamo uno noi, — si giunge all'irreparabile. E noi vogliamo evitare questo. Noi vorremmo avere la tranquillità di avere esperite tutte le strade, tutte le vie, le migliori cioè, quelle che gravino meno e che non portino alle sperequazioni di cui parlavamo poc'anzi per giungere in estrema ipotesi a questa; a quella prospettata oggi dalla Giunta. Noi ci sentiremmo di approvare questa strada soltanto quando avessimo la coscienza che tutte le altre strade sono inibite, che non è possibile assolutamente seguirle, quando insomma avessimo la tranquillità di coscienza che ognuno deve avere in determinati momenti e in queste specifiche circostanze. Per cui neppure il discorso dell'avv. Niculussi e il ricorso che egli ha fatto alle semplificazioni più o meno valide, mi ha convinto della bontà del provvedimento che stiamo per prendere e sono costretto, come ho detto poc'anzi, a mantenere intatta la mia visione del problema.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Die Generaldebatten ist abgeschlossen.

Ordine del giorno a firma di Nardin e Molignoni:
«Il Consiglio provinciale invita la Giunta a presentare sollecitamente in Consiglio una proposta relativa alla concessione di un contributo straordinario di Lire 40.000.000 al Comune di Silandro per la costruzione dell'ospedale in tale località.»

Nel contempo il Consiglio impegna la Giunta ad intervenire presso gli organi della Regione al fine di assicurare l'erogazione di un tangibile contributo all'Amministrazione comunale di Silandro per tale scopo.

Il Consiglio provinciale, infine, invita la Giunta ad esaminare la necessità e la possibilità relative alla costituzione di un consorzio obbligatorio fra i Comuni della val Venosta per la gestione futura dell'ospedale di Silandro, in considerazione dell'importanza di tale opera per la vallata.»

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.):

Io pregherei i presentatori di questo ordine del giorno di ritirarlo perchè, come ho già detto, non dobbiamo esagerare. Facciamo una volta i conti esatti: oggi come oggi la spesa prevista è di 234 milioni. Come si può far fronte a questa spesa? La Regione ha dato 50 milioni, 12 milioni la Provincia; poi faccio il calcolo su almeno 40 milioni dei Comuni; il progetto nuovo accessorio di 44 milioni darà 22 milioni di contributo. Oltre a questo è assicurato un contributo dall'Assessorato regionale competente fino a 30 milioni; 14 milioni sono stati dati, ed il resto fino a 30 milioni dà l'Assessore Bertorelle, ed io credo che qualche sacrificio lo deve pur fare anche il Comune di Silandro?

NARDIN (P.C.I.): Quanto ha di mutuo adesso?

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Il Comune di Silandro partecipa con 100 milioni a questa costruzione e questo mi sembra sia più che giusto. Se il Comune di Silandro ha preso la delibera di fare questi due mutui, il Comune di Silandro avrà fatto i suoi calcoli esatti come potrà restituire questi mutui, senza gravare troppo i censiti di Silandro. Sono dell'avviso che sia la Regione che la Provincia hanno l'obbligo di aiutare i Comuni ed altri enti pubblici al massimo possibile, ma sempre che questi enti facciano tutti gli sforzi per potersi aiutare da sè. Quindi arriviamo già alla somma di 254 milioni, la spesa è prevista in 234 milioni ed abbiamo 254 milioni; ammettiamo che la Provincia dia ancora 10 milioni o 20 milioni, allora superiamo già il previsto di 40 milioni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E l'aumento delle spese?!

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Credo che non ci sia più preoccupazione per il Comune di Silandro. Naturalmente è chiaro, cons. Molignoni, che la via più semplice è il contributo, io preferisco che qualcuno mi regali 100 milioni piuttosto che io faccia il mutuo, questo è chiaro, ma il contributo si dà quando l'ente o il Comune ha fatto tutti gli sforzi possibili ed immaginabili. Credo che con questi 100 milioni il Comune di Silandro abbia dato l'esempio, e di ciò dà atto al Comune di Silandro, che ha fatto questi sforzi, anche se poteva fare passi diversi, ma il Comune ha detto: facciamo l'ospedale e facciamo questi sacrifici. Credo che non occorra prendere ora la delibera di dare questi contributi o di prendere già oggi una decisione. Questa decisione si potrà prendere più tardi, ma oggi come oggi la spesa prevista è già coperta con 20 milioni in più anche. La spesa è di 234 milioni, i fondi a disposizione sono 254 milioni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E l'aumento dei costi?

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): L'aumento dei costi potrà avvenire ma solo dal 1950 ad oggi. Hanno 50 milioni dalla Regione, 100 milioni di mutuo, 12 milioni dalla Provincia, 40 milioni dai Comuni, 30 milioni Regione e altri 22 milioni Regione.

NARDIN (P.C.I.): Ma lei calcola anche i 50 milioni del mutuo ancora da contrarre ed i 50 milioni di mutuo che ha già il Comune di Silandro?

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Ma il Comune di Silandro ha fatto i suoi calcoli, perchè gli amministratori di Silandro sanno bene che cosa fanno.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): L'hanno dimostrato!

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Se hanno fatto questo mutuo sapranno di poterlo sopportare. Io sono tranquillo, perchè se il Comune di Silandro avesse visto che non è possibile fare il mutuo non l'avrebbe fatto. Quindi abbiamo 20 milioni già di supero. Io mi impegno senz'altro già oggi, a venire incontro al Comune di Silandro, ma credo che la spesa di 234 milioni da una parte, ed il fondo a disposizione di 254 milioni non possono allarmare. Prego perciò di ritirare questo ordine del giorno; noi come Giunta studieremo ancora il problema e vedremo se occorre, quando faremo la variazione di bilancio, inserire una somma, il resto lo possiamo dare in autunno. Se noi adesso diamo 32 milioni il Comune di Silandro può essere soddisfatto. Io sarei quasi contrario, di dire oggi al Comune di Silandro, se gli altri Comuni dicono di no, la Provincia dirà di sì, è un dovere dei Comuni ad aiutare il Comune di Silandro. Quindi pregherei di ritirare l'ordine del giorno.

NARDIN (P.C.I.): Le argomentazioni del Presidente non fanno altro che confermare le nostre preoccupazioni. Si parte anzitutto dalla considerazione che il Comune di Silandro deve fare questo mutuo. Si dice che il Comune di Silandro deve fare tutti i suoi sforzi possibili ed immaginabili per fare fronte a questo straordinario impegno. Si dice che gli amministratori hanno fatto i loro conti, ma è facile fare conti, li hanno fatti del resto anche gli amministratori precedenti di Silandro ed abbiamo visto quale è stato il risultato.

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Gli amministratori no, questi no!

NARDIN (P.C.I.): Non mi permetto di discutere su questi amministratori, ma le faccio una domanda: se in tutte le amministrazioni comunali dell'Alto Adige si agisse con il dinamismo con cui nel 1950 l'amministrazione comunale di Silandro operò al riguardo dell'ospedale, la finanza locale in che stato sarebbe? I conti si fanno presto quando chi deve pagare sono poi gli altri, anche gli amministratori comunali, logicamente, ma soprattutto gli altri, e si fa presto a dire che cosa volete che sia un ritocco delle tasse del 10 o del 5%! Ma bisogna anche tenere conto che il costo della vita a Silandro è un costo della vita che è pressa poco come quello di Bolzano, perchè ci sono dei generi di prima necessità a più basso prezzo, altri ad un prezzo uguale, se non più elevato. Se mettete questo a confronto con il reddito dei piccoli e medi agricoltori, degli operai, degli impiegati di Silandro, vi accorgete che si è molto distanti dal minimo fabbisogno accertato dalle statistiche in merito al costo della vita. Un maggiore inasprimento porterebbe quindi ad un peggioramento delle condizioni. Il Comune di Silandro è già impegnato abbastanza con il mutuo di 50 milioni. Vi pongo soprattutto questa domanda: il Comune di Silandro non ha solo l'ospedale, supponiamo che contragga questo altro mutuo di 50 milioni, fra due o tre anni il Comune di Silandro si troverà nella necessità di fare fronte ad altre opere straordinarie, non ci sarà l'ospedale solo in un Comune specialmente come quello di Silandro, ci può essere un pezzo di strada, la foggiatura o l'acquedotto! Dove va a prendere i soldi?

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Integrazione del bilancio!

NARDIN (P.C.I.): Integrazione di bilancio?! Ed allora invece preferisco che per questa particolare opera, l'ospedale, si cerchi di sanare la situazione, non imputabile probabilmente a tutti gli amministratori attuali del Comune di Silandro, con un contributo, con un intervento straordinario, ma lasciando un certo margine all'amministrazione comunale dal punto di vista finanziario, per cui nei prossimi anni questa amministrazione possa da sé, senza veder integrare il bilancio con un contributo della Regione ecc., fare fronte a delle piccole e medie, speriamo non grandi necessità che Silandro ha. Quindi il mutuo, se venisse contratto, porrebbe il Comune di Silandro già da oggi nelle condizioni di dover chiedere l'applicazione delle sovrapposte e chiedere anche l'integrazione del bilancio da parte della Regione. Ebbene, di fronte a una prospettiva di questo genere e di fronte alla possibilità accertata che da parte della Provincia e da parte della Regione si intervenga, invece di spendere in Regione e qualche volta anche in Provincia dei soldi ed impegnare milioni

per anni senza essere utilizzati in opere che hanno del cervelotico, cioè sono solo idee di coloro che le hanno proposte qualche volta e ne discuteremo anche in sede di variazione di bilancio, ebbene, preferisco che di fronte alla possibilità che abbiamo di poter sanare questa situazione, di poter intervenire straordinariamente, si intervenga e l'ospedale sia fatto senza pregiudicare l'esistenza dell'amministrazione comunale di Silandro. Ricordatevi che per arrivare all'integrazione bisogna passare per il giogo delle sovraimposte, altro che non allarmarci di fronte alla condizione in cui andrà incontro e l'amministrazione comunale e soprattutto i cittadini di Silandro! Una prospettiva di questo genere io non mi sento assolutamente di sottoscrivere. Se l'amministrazione regionale e quella provinciale fossero esaurite in fatto di mezzi in questo momento sarei di diverso parere, pretenderei la costituzione del consorzio obbligatorio, altro che libertà, Nicolussi! Vorrei vedere se il Comune di Caldaro avesse una situazione di questo genere come si invertirebbero i termini di libertà e di democrazia, perchè tutto ha un limite. La libertà e la democrazia...

NICOLUSSI (S.V.P.): E' questione di concetti!

NARDIN (P.C.I.): ... devono anche esplicitarsi di fronte agli interessi di tutti. Ora, non è ammissibile che ci sia un esempio tipico di egoismo quale quello dimostrato da certe amministrazioni comunali della val Venosta. Non si è mica andati a costruire un campo sportivo, non si è andati a costruire un ippodromo di Maia a Silandro! Si è assicurato un ospedale, nel 1957, un ospedale decente per questi poveri cittadini che ne hanno anche bisogno. Non si può fare il pollice verso di fronte ad una iniziativa di questo genere da parte delle amministrazioni comunali. Quindi i conti, signor Presidente, portano a questi risultati: 50 milioni sono già contratti e sono già un notevole onere per l'amministrazione comunale, bisogna lasciare all'amministrazione comunale un certo margine di sicurezza, sono già arrivati al terzo limite a Silandro, e basta la prima opera necessaria, la costruzione di qualchedo a Silandro, che si dovrà contrarre un mutuo e si andrà a superare il terzo limite decidendo in merito all'eccedenza al terzo limite stesso e probabilmente si andrà ad applicare qualche supercontribuzione. Si dice che 12 milioni li ha già dati la Provincia, 50 milioni li dà la Regione, quindi abbiamo 50 milioni del mutuo contratto, 50 milioni della Regione, 12 milioni della Provincia, si dice che 40 milioni verranno dati dai Comuni, che 22 milioni verrebbero dati dalla Regione su questo progetto complementare di 44 milioni, 30 milioni li ha promessi l'Assessore Bertorelle. Si arriverebbe, nella migliore delle ipotesi a 204 milioni, senza la con-

trazione di questo mutuo di 50 milioni, oltre ai 50 già mutuati da parte del Comune di Silandro. E' logico che la contrazione di un mutuo di 50 milioni porterebbe la cifra a 254 milioni, cifra a cui pressochè arriveremo in sede di consuntivo, perchè se ci sono 234 milioni preventivati, con l'aumento naturale del costo del materiale e della mano d'opera si arriverà a 250 milioni. Con la contrazione del mutuo si arriva a completare l'importo necessario per la spesa, ma alla condizione di cui abbiamo discusso questa mattina. Allora giunti a 204 milioni fra promesse ed auspici fatti ed altre previsioni fatte dal Presidente della Giunta, è meglio che non pregiudichiamo la situazione del Comune di Silandro con questo nuovo mutuo di 50 milioni e che come Provincia in questo momento eroghiamo un contributo di almeno 40 milioni. Noi con questo contributo impediremmo la contrazione di questo mutuo e completeremo l'importo necessario per portare a termine questa importante opera. Con i 40 milioni noi potremo mettere in grado il Comune di Silandro di non contrarre questo mutuo, se le cifre dette da Pupp sono esatte. Perchè si arriverebbe alla cifra di 244 milioni, quindi circa quanto occorrerà. Questo è che vi diciamo: non assicurare attraverso un'iniziativa di questo genere, che dal punto di vista di principio va bene, quella di assicurare le garanzie, ma bisogna vedere le condizioni che si pongono, che sono inaccettabili in questo momento, noi dobbiamo sanare questa situazione con altri metodi, con altre iniziative, con un nostro contributo diretto, anche perchè in questa maniera potremo farci più forti in sede regionale e mi consola fino ad un certo punto che il gruppo della S.V.P. sia compatta un domani in Regione; ricordatevi che se volete far passare questa, non avete altre alternative, o avere i nostri voti, se i democristiani di Trento non vorranno accettare questa soluzione che noi auspichiamo, e in questo caso non sarà solo decisivo la compattezza dei 15 consiglieri della S.V.P., ma saranno anche i nostri voti decisivi per far sì che in Regione si realizzi questa prospettiva. Per cui importante è non dividerci su questo problema, ma possibilmente unirici negli intenti oltre che nelle idee e nei metodi. Per questa ragione, signor Presidente, mi dispiace, ma d'accordo con il collega Molignoni l'ordine del giorno lo intendo mantenere, anche perchè del resto pone tre questioni su cui mi pare che siamo d'accordo. Divergeremo nella cifra, signor Presidente, relativa al contributo provinciale, lei dice 20, io dico 40, ma non divergiamo per quanto riguarda la richiesta di un tangibile contributo da parte della Regione. Mi pare di aver capito da parte sua, che non divergiamo nemmeno per quanto si riferisce alla costituzione obbligatoria del consorzio. Nell'ordine del giorno noi invitiamo la Giunta ad esaminare la possibilità e la necessità relative alla costituzione del consorzio obbligatorio. E' evidente che

se i Comuni della val Venosta dicono di sì, non occorre costituirlo obbligatoriamente. Non poniamo mica un «diktat» alla Giunta provinciale a questo riguardo, invitiamo la Giunta ad esaminare questa possibilità e necessità. E' evidente che la Giunta, in conseguenza non fa altro che prendere contatto con le amministrazioni comunali e dire che la situazione è questa, è meglio che esaminate più ponderatamente e più seriamente la questione, altrimenti possiamo arrivare anche ad applicare l'art. 157 della legge comunale e provinciale per la costituzione del consorzio obbligatorio. Si renderanno conto soprattutto i cittadini della val Venosta, se non si rendono conto gli amministratori comunali, che la costituzione di questo consorzio porterà un beneficio a tutti quanti.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte zur eingebrachten Tagesordnung Stellung nehmen.

Per brevità mi esprimo in italiano. E' stato presentato un ordine del giorno di tre parti. Nella prima parte il Consiglio Provinciale delibererebbe l'assegnazione di 40 milioni al Comune di Silandro come contributo della Provincia. Nella seconda parte si impegna la Giunta provinciale ad intervenire, per quanto da essa dipende, presso la Regione. Nella terza parte si chiede l'esame della possibilità di costituire un consorzio obbligatorio. Ora, per quanto concerne la prima parte ritengo che essa sia superata, nel senso che attualmente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del 1956 si trova già presso il Consiglio, è uscito dall'orbita della Giunta e si trova presso la Commissione competente, che è un organo del Consiglio, e la quale Commissione potrà casomai fare nuove proposte, quindi non sarebbe più il momento di rivolgersi alla Giunta, la quale sarà poi chiamata ad esprimersi sull'eventuale proposta della Commissione. Quindi la prima parte mi sembra non più fatta in sede competente. Per la seconda parte potremo essere d'accordo che sia votata in quanto rappresenta un impegno, di intervenire ed agire in sede regionale per la erogazione di contributi. Per la terza parte è già stato detto che la costituzione del consorzio obbligatorio con riferimento alla proprietà dell'opera deve ritenersi anche superata dai fatti in quanto il Comune di Silandro ha intrapreso la costruzione e questa sta per essere ultimata. Rimane aperta la questione di un consorzio per la gestione, ma prima bisogna fare i calcoli circa le passività ed attività della futura gestione. Comunque, se si tratta di chiedere l'esame circa le possibilità della costituzione di un consorzio, credo che la richiesta di esame delle possibilità di costituire un consorzio, se la situazione futura lo richiederà, potrebbe anche essere una raccomandazione da accogliere. Certamente qui ci sarà sempre il dilemma: costringere o non costringere. Se non vogliamo co-

stringere, non potremo costringere nè alla rinuncia ai canoni imbriferi, nè, se non in via del consorzio obbligatorio, all'unione volontaria tramite un consorzio volontario. Ma comunque credo che la seconda e la terza parte in questa forma possano essere accolte.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Vuole rileggere l'ordine del giorno per cortesia!

PRESIDENTE: Sì, votiamo per parti l'ordine del giorno. Per quanto riguarda la prima parte, interessa lo stanziamento da parte della Provincia, la seconda parte è l'interessamento presso la Regione; la terza parte prevede l'interessamento per il consorzio obbligatorio. Per quanto riguarda la prima parte la proposta è stata modificata dal presentatore, invece di dire «Il Consiglio Provinciale invita la Giunta a presentare sollecitamente al Consiglio una proposta relativamente allo stanziamento di 40 milioni», dice «Il Consiglio provinciale esprime l'avviso che sia necessario la sollecita concessione di un contributo straordinario di Lire 40 milioni...» Questa prima parte è posta in votazione, perciò la rileggo:

«Il Consiglio provinciale esprime l'avviso che sia necessaria la sollecita concessione di un contributo straordinario di Lire 40.000.000 al Comune di Silandro per la costruzione dell'ospedale in tale località».

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Senza dire la somma!

BENEDIKTER (S.V.P.): Senza l'importo!

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Sono d'accordo senza indicare la somma. Ma cons. Nardin lei sbaglia perchè crede che se la S.V.P. si dichiara d'accordo di dare questo contributo di 40 milioni non si vota più la legge per questo mutuo? Lei sbaglia, questa legge sarà senz'altro votata, anche se lei porta qui una proposta di dare al Comune di Silandro un contributo di 100 milioni ed il Consiglio accetta, questa legge viene votata.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Che la votino, non importa!

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Lei ha fatto questa sua proposta nell'intenzione che la legge venga respinta!

NARDIN (P.C.I.): Non mi sono neanche dichiarato, lo dichiarerò se mai quando discuteremo gli articoli della legge!

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Noi accettiamo l'ordine del giorno senza indicazione della somma.

NARDIN (P.C.I.): Allora è una burletta!

BENEDIKTER (S.V.P.): Mi dichiaro d'accordo con la proposta e la dichiarazione fatta dal Presidente della Giunta, soprattutto per il fatto che praticamente delibereremo già adesso l'importo, il che non mi sembra confacente, in quanto è già in discussione presso il Consiglio l'impiego dell'avanzo, dove può essere fatta un'indicazione più precisa e dove il Consiglio poi è chiamato a deliberare.

PRESIDENTE — E' stato presentato un emendamento a firma di Fioreschy, Pupp e Plaikner sulla base di quello che è stato dichiarato prima: « *stralciare dal primo comma l'importo di Lire 40.000.000* ». Con questo emendamento il primo comma suonerebbe così: « *Il Consiglio provinciale esprime l'avviso che sia necessaria la sollecita concessione di un contributo straordinario al Comune di Silandro...* » Chi è d'accordo con l'emendamento con il quale si chiede di stralciare i 40.000.000 prego alzi la mano: approvato a maggioranza.

Chi è d'accordo con il primo comma così emendato? approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Secondo comma: « *Nel contempo il Consiglio impegna la Giunta ad intervenire presso gli organi della Regione al fine di assicurare l'erogazione di un tangibile contributo all'Amministrazione comunale di Silandro per tale scopo* ». Chi è d'accordo? Approvato all'unanimità.

Terzo comma: « *Il Consiglio provinciale, infine, invita la Giunta ad esaminare la necessità e la possibilità relative alla costituzione di un consorzio obbligatorio fra i Comuni della Val Venosta per la gestione futura dell'ospedale di Silandro, in considerazione dell'importanza di tale opera per la vallata* ». Chi è d'accordo? Approvato a maggioranza con un voto contrario e 3 astensioni.

NARDIN (P.C.I.): Supponiamo che vogliamo ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Non si può più ritirare, la discussione sull'ordine del giorno è finita, è votato!

Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata della legge prego alzi la mano. Wer einverstanden ist, zur Diskussion der Artikel des Gesetzes überzugehen, bitte die Hand zu erheben. E' approvato a

maggioranza con 1 voto contrario e 2 astensioni.

Art. 1: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 2: Wer verlangt das Wort znm Art. 2? Niemand. Approvato a maggioranza con una astensione

Art. 3: approvato a maggioranza con una astensione.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

Esito della votazione: 19 votanti, 15 voti favorevoli, 4 schede bianche.

Ausgang der Abstimmung: 19 Stimmende, 15 Ja-Stimmen, 4 weisse Stimmzettel. La legge è approvata.

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Per quanto riguarda la questione dell'Azienda elettrica, la commissione istituita ad hoc ha finito il lavoro ed ha consegnato la relazione. La mia idea era questa, di leggere, come Presidente, la relazione a porte chiuse, poi discutere il problema a porte chiuse. Però sono state avanzate proposte di distribuire prima la relazione ai consiglieri. Io sono d'accordo, però questa relazione è riservata e non vorrei che venissero fuori delle questioni, perchè questa è una questione che tratteremo intanto fra noi, e poi dalle risultanze della discussione in Consiglio vedremo ciò che faremo. Ma intanto prego di tenere la relazione riservata.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Discutiamo in seduta segreta?

PUPP (Presidente Giunta provinciale - S.V.P.): Sì, in seduta segreta!

PRESIDENTE: Volevo aggiungere che siccome qui manca il consigliere Arbanasich, di riferire quanto ha detto il Presidente della Giunta al cons. Arbanasich che cioè la relazione è da considerarsi riservata a tutti gli effetti.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Me ne assumo la responsabilità.

PRESIDENTE: Domani il Consiglio provinciale si riunisce alle ore 15; morgen um 15 Uhr. Domani c'è ancora la mozione e le interrogazioni e poi vedremo se cominciare a discutere anche questa relazione. C'è tempo fino alle 5 del pomeriggio.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): C'è anche il progetto dell'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE: Non lo ho ancora avuto. Domani il Consiglio si riunisce dalle ore 15 fino alle ore 17.
Ore 13 Uhr.